



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CONVEGNO

LETTERATURA E STORIA NEL SECONDO DOPOGUERRA. ANTONIO LA PENNA NELLA CULTURA EUROPEA

24-25 FEBBRAIO 2026

ABSTRACT

Comitato ordinatore: Roberto ANTONELLI (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei), Antonio CARLINI (Linceo, Università di Pisa), Paolo FEDELI (Linceo, Università di Bari), Andrea GIARDINA (Linceo, Scuola Normale Superiore, Pisa), Umberto LAFFI (Linceo, Università di Pisa), Mario MAZZA (Linceo, Sapienza Università di Roma), Gianpiero ROSATI (Linceo, Scuola Normale Superiore, Pisa).

PROGRAMMA

Il contributo di La Penna allo sviluppo degli studi di antichità classica in Italia dagli anni '60 del Novecento fino a questi ultimi decenni è stato vasto e profondo. Il suo libro su *Orazio e l'ideologia del principato* (1963) segnò una svolta nella lettura dei testi letterari latini come documenti dell'interazione tra storia e letteratura e storia della cultura in generale. Mediante le aperture alla cultura storica e a strumenti critici fin allora ignorati o poco valorizzati nell'antichistica italiana, come la sociologia e il marxismo, ma anche il realismo letterario sulla scia di Auerbach, La Penna ha mostrato come leggere i testi antichi in una prospettiva attenta a problemi e sensibilità del mondo moderno. Il rapporto tra l'antico e il moderno è al centro della sua riflessione e del suo metodo, come testimonia l'ampiezza e varietà della sua bibliografia, dai numerosi volumi sui maggiori scrittori latini fino ai lavori sulla presenza dei classici nella grande cultura europea.

Un convegno su La Penna che riunisce studiosi diversi per interessi e linee di ricerca intende mostrare l'incidenza dei suoi lavori non solo nei diversi settori dell'antichistica ma anche nella più generale riflessione sui rapporti tra letteratura e storia della cultura.

Martedì 24 febbraio

Presiede: Umberto LAFFI (Linceo, Università di Pisa)

- 16.00 *Indirizzi di saluto* (Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei)
- 16.15 Mario CITRONI (Scuola Normale Superiore, Pisa): *Storia della cultura, storia politico-sociale e interpretazione dei testi letterari: i metodi di indagine di Antonio La Penna*
- 16.45 Arnaldo MARCONE (Università di Roma Tre): *Dopo La Penna. Gli studi sallustiani recenti*
- 17.15 Coffee break
- 17.30 Mario LABATE (Università di Firenze): *Poesia e potere: gli studi virgiliani di Antonio La Penna*
- 18.00 Mario MAZZA (Linceo, Sapienza Università di Roma): *Il senso della storia. Antonio La Penna: Orazio e l'ideologia del principato augusteo*

Mercoledì 25 febbraio

Presiede: Franca Ela CONSOLINO (Università dell'Aquila)

10.00 Paolo FEDELI (Lincoo, Università di Bari): *Dal giovanile 'Properzio' a 'L'integrazione difficile'*

10.30 Gianpiero ROSATI (Lincoo, Scuola Normale Superiore, Pisa): *Ovidio antico e nuovo*

11.00 Coffee break

11.15 Elisa ROMANO (Università di Pavia): *Fra Cicerone, Varrone e l'antiquaria: il panorama intellettuale del I secolo a.C. attraverso gli scritti di Antonio La Penna*

11.45 Andrea GIARDINA (Lincoo, Scuola Normale Superiore, Pisa): *Le vie dell'anticlassicismo*

ROMA – PALAZZO CORSINI- VIA DELLA LUNGARA, 10

Segreteria del convegno: convegni@lincoi.it – <http://www.lincoi.it>

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:

<https://www.lincoi.it/it/manifestazioni/letteratura-e-storia-nel-secondo-dopoguerra-antonio-la-penna-nella-cultura-europea>

Per partecipare al convegno è necessaria l'iscrizione online

Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10

I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

L'attestato di partecipazione al convegno viene rilasciato esclusivamente a seguito di partecipazione in presenza fisica e deve essere richiesto al personale preposto in anticamera nello stesso giorno di svolgimento del convegno

Storia della cultura, storia politico-sociale e interpretazione dei testi letterari: i metodi di indagine di Antonio La Penna

Mario CITRONI (Scuola Normale Superiore, Pisa)

Vengono delineate le principali caratteristiche, le complesse radici culturali e le trasformazioni nel tempo dei metodi adottati da Antonio La Penna nello studio della letteratura e della storia politica, sociale e culturale antica: metodi elaborati attraverso un lungo percorso di riflessione teorica, nel confronto con le correnti di pensiero contemporaneo in tema di critica storica e letteraria e, al tempo stesso, attraverso una assidua pratica di ricerca in campi diversi della vicenda storico-culturale antica e moderna. Nella ricca varietà degli approcci praticati, emergono anche ben riconoscibili i fondamentali elementi di continuità.

Dopo La Penna. Gli studi sallustiani recenti

Arnaldo MARCONE (Università di Roma Tre)

Gli studi sallustiani hanno conosciuto fasi diverse meritevoli di attenzione dopo lo spartiacque storiografico rappresentato dalle monografie che si possono definire classiche di Syme e La Penna. E certamente ricade tra queste quella che stiamo vivendo ora. Merita di segnalare in particolare il contributo significativo recato al rinnovamento della ricerca sallustiana di tre studiosi italiani, Rodolfo Funari che completa la nuova edizione delle *Historiae* a suo tempo avviata con lo stesso La Penna, Gianpaolo Urso che ha dedicato alla figura di Catilina una innovativa monografia e Luca Fezzi, autore di una edizione commentata appena uscita da Marsilio del *Bellum Catilinae*.

Dal giovanile 'Properzio' a 'L'integrazione difficile'

Paolo FEDELI (Linceo, Università di Bari)

Con una tesi su Properzio Antonio La Penna si laureò, appena ventenne, presso la Scuola Normale di Pisa e a Properzio furono dedicati i suoi primi lavori, all'inizio degli anni '50: allora nel poeta elegiaco egli cercava d'individuare, crocianamente, gli spunti di poesia pura. A Properzio La Penna fece ritorno negli anni '70, quando – sotto la suggestione degli avvenimenti del '68 – privilegiò l'immagine del poeta non integrato nelle direttive del regime augusteo.

Ovidio antico e nuovo

Gianpiero ROSATI (Linceo, Scuola Normale Superiore, Pisa)

Nel quadro di uno spiccato interesse generale di La Penna per il genere letterario dell'elegia, uno spazio particolare occupa Ovidio. Dopo avergli dedicato due importanti lavori giovanili di carattere filologico (edizione/commento del *Ibis*, 1957; edizione/commento degli *Scholia in Ibin*, 1959), in un orizzonte critico di stampo ancora crociano, a partire dagli anni '70 del secolo scorso La Penna è tornato a occuparsene in numerosi articoli e con strumenti critici radicalmente rinnovati. La categoria del relativismo etico, intesa come “perdita dei valori assoluti”, è la chiave che rende Ovidio una figura di grande interesse in quanto coinvolta nella crisi di valori che segna il periodo tra la fine della repubblica e l'età augustea. A fronte del primo Ovidio, quindi, abbiamo un altro e nuovo Ovidio, cui La Penna dedicherà il suo ultimo ampio saggio, *Ovidio. Relativismo dei valori e innovazione delle forme* (2018).

Fra Cicerone, Varrone e l'antiquaria: il panorama intellettuale del I secolo a.C. attraverso gli scritti di Antonio La Penna

Elisa ROMANO (Università di Pavia)

Antonio La Penna non ha dedicato uno studio specifico e sistematico al panorama intellettuale del I secolo a.C., ma gli elementi di tale panorama emergono in modo netto da vari suoi saggi, che proponendo una lettura innovativa hanno dato un contributo fondamentale all'interpretazione della cultura negli ultimi decenni della repubblica. La ricostruzione che si delinea a partire da questi saggi è quella di una cultura intesa come conseguenza della crisi e come reazione e tentativo di risposta ad essa mediante l'elaborazione di nuovi modelli culturali, con una conseguente riconfigurazione dei saperi. Una rilettura delle pagine che l'autore ha dedicato non solo ai grandi protagonisti della vita intellettuale tardorepubblicana, come Cicerone e Varrone, ma anche a figure meno centrali ma rappresentative di nuove forme di sapere, come quelle legate alle tecniche o quelle legate allo studio del passato, offre il quadro di una storia culturale che viene a configurarsi come storia degli ambienti e dei dibattiti intellettuali in un periodo cruciale della storia di Roma.